Sabato 2 Aprile 1898

Udine - Anno XVI - N. 79.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

MORALISTI PER RIDERE

L'elezione del signor Perotta a Giarre, in provincia di Catania, era stata annullata dalla Camera in seguito ad una inchiesta parlamentare, che denunziò i mezzi vituperevoli usati in quel Collegio.

La relazione della Giunta, di cui abbiamo dato a suo tempo un sunto, è un documento unico nella storia dei metodi elettorali *oggidì* in fiore, e provocò alla Camera una vivace discussione, chiusa coll'invito formale al Governo di indagare a quali funzionari incombesse la responsabilità delle indegnità svelate dal Comitato inquirente.

Siccome non era verosimile che prefetti, questori e procuratori generali, si siano arrischiati a prendere un'iniziativa qualunque in quell'elezione, senza ordini precisi *del Governo*, così parve veramente comico che la Camera avesse incaricato il Governo di fare un'inchiesta sul ministro dell'interno o sul commissario civile Codronchi, che col ministro, era, in quei tempi, una persona sola!

Intanto, annullata l'elezione del Perotta, figlio di un fattore dell'onor. Di Rudinì, per brogli e intimidazioni, il Collegio fu riconvocato pel 27 marzo u. s. Il Castorina, candidato d'opposizione, con una circolare agli elettori rinunziò a presentarsi. In quella circolare sono degni di nota i seguenti periodi:

« *L'inondazione contemporanea di croci e commende* da parte del ministro dell'interno, per quel sindaco che trasmise l'audace ed irriverente deliberato del Consiglio comunale di Giarre al presidente della Camera, e *per quei deplorati, compreso lo stesso sindaco, della relazione della Giunta delle elezioni, tutti autori dei brogli commessi e constatati,* servì d'incentivo a predisporre gli animi a subire abusi più gravi.

« Le solite ingiunzioni ufficiali con promesse o minaccie a funzionari, impiegati e dipendenti, con maggiore intensità del passato, quantunque rivestite da più velate forme.

« La ricostituzione delle maffie dell'indimenticabile 21 marzo 1897, destinate a terrorizzare altra volta il corpo elettorale, senza che l'autorità se ne fosse preoccupata.

« La consegna data al nuovo delegato di P. S. surrogato al famoso Fanli, di mettersi agli ordini del partito ministeriale di Giarre nel periodo elettorale.

« Tutto questo insieme costituisce la prova più brillante del fermo ed ostinato proponimento del Governo di fare trionfare il *proprio candidato*, con ogni mezzo illecito, turpe e violento ».

In sostanza il Castorina accusa il Ministero d'aver premiato e crocefisso coloro che furono frustati a sangue dalla Giunta delle elezioni, per atti che destarono nausea e sdegno in tutta Italia.

Il Ministero dei gentiluomini moralisti avrebbe dunque commesso, non solo una sconvenienza verso la Giunta e una provocazione contro la Camera, fatta segno alle insolenti e sfacciate proteste del Consiglio comunale di Giarre; ma anche un nuovo cinico reato di violenza e corruzione elettorale.

Intanto il Perotta, la cui elezione si annullò dalla Camera per quella po' di roba che mise in luce la Commissione d'inchiesta, si ripresentò nelle elezioni di domenica, e, quel che è peggio, fu *nominato senza competitori*.

Eppure c'è da scommettere che di tutti i moralisti che volevano morto l'on. Crispi perchè i Cinque ritennero che di qualche somma, presa a prestito al Banco di Napoli, *e restituita*, si fosse *probabilmente* servito a scopo elettorale, nessuno alzerà la voce *contro le comprovate* immoralità elettorali del marchese di Caccamo!

Evviva i moralisti in partita doppia!

La China di Migon non ha rivale
Siccome preparato vegetale.

POSTE E TELEGRAFI

Si smentisce da Roma la voce corsa che il ministro Luzzatti abbia ritirato *l'organico* presentato dall'onor. Sineo, per farvi 1,900,000 lire di economie nuove.

Infatti questa notizia si presentava inverosimile. Il bilancio delle Poste e Telegrafi è stato già così ridotto, da compromettere seriamente entrambi i servizi: la corrispondenza postale e quella telegrafica non sono mai andate a rotta di collo come adesso, sollevando continui e giusti reclami.

Le cause che hanno ridotto a tal punto due servizi ch'erano di modello alle altre nazioni, sono molteplici; ma la causa prima si trova appunto in certe economie malintese, nel personale pagato male, scontento, bistrattato e insufficiente per numero.

In queste condizioni di cose non solo è assolutamente impossibile ridurre le spese dei *servizi attivi*, ma sarebbe doveroso ed onesto ridare agli uffici gli assegni di personale necessari, per non far lavorare il doppio gli impiegati ora esistenti, con grave ritardo delle corrispondenze e gravissimo danno del pubblico.

Sarebbe onesto e doveroso mantenere le promesse mille volte fatte di migliorare realmente il trattamento del personale, anzichè tendergli dei tranelli sotto forma di organici fatti per favorire l'alta burocrazia.

Si deve pensare che *i servizi attivi* non possono essere fatti ad economia, perchè basati sulla celerità e sulla precisione.

Il tema è vasto, e richiederebbe un lungo studio, essendo di grande interesse pubblico. Ci limitiamo a queste poche righe sperando che il ministro Luzzatti voglia *dedicarsi con amore* allo studio della questione.

Tagli pure nei servizi amministrativi, nei contratti con i grossi fornitori, con le società marittime, con le agenzie di trasporti e con quelle postali; ma stia bene attento a non toccare i servizi attivi, che già procedono barcollando come convalescenti!

La relazione sul bilancio di assestamento

La relazione dell'on. Rubini sul bilancio di assestamento rileva il buon andamento delle riscossioni delle tasse di fabbricazione che il Governo propone di portare da 45,500,000 a 46,700,000. Sono in forte aumento gli spiriti, i fiammiferi e lo zucchero indigeno: questo anche per effetto dell'impianto di due nuove fabbriche a Sinigaglia e Legnago. Questo forte sviluppo è confortante; però, osserva l'on. Rubini, che considerato dal solo punto di vista finanziario costituisce una minaccia pella gabella di confine dello zucchero, poichè i diritti corrispondenti delle tasse di fabbricazione sono notevolmente più miti. Si prevede un minor getto invece delle tasse sulla cicoria e sugli oli minerali, e *sopratutto* sulle polveri. Se ne accusa il metodo di percezione della tassa. La Commissione propone di portare la previsione a 48 milioni.

La relazione dell'on. Rubini rileva come, malgrado si prevedesse nel bilancio un'importazione di grano di 627,000 tonnellate contro la media annua di 600,000, da luglio a febbraio l'importazione fu di sole 320,126 tonnellate con un supero di sole tonnellate 15,967 sull'esercizio precedente, che seguiva il raccolto più generoso che l'Italia abbia mai avuto da oltre un decennio. L'on. Rubini ritiene che fino a giugno s'importeranno altre 280,000 tonnellate, sicchè si raggiungerebbe 600,000 tonnellate. Egli propone di fissare il reddito delle dogane ed accessori pel corrente esercizio a 242 milioni, non senza avvertire che anche questa cifra potrebbe subire notevoli modificazioni, tanto è incerta la materia.

Il conflitto ispano-americano

Situazione peggiorata.

Il patriottismo spagnuolo.

Londra 1 — Secondo notizie telegrafiche da Madrid ebbe luogo ieri alle 4 pom. la conferenza decisiva tra il presidente dei ministri Sagasta e l'inviato americano Woodford. La Spagna non ha da rispondere che a due sole questioni poste dall'America: 1. Armistizio immediato, fino all'ottobre. Intanto gli Stati Uniti si renderebbero intermediari per la pacificazione di Cuba. 2. La Spagna dovrà ottenere al più presto possibile la pacificazione di Cuba e concedere che gli Stati Uniti vi cooperino.

Notizie da Washington dicono che il partito di Mac Kinley vuole ad ogni costo l'indipendenza di Cuba.

Londra 1 — Il *Globe* ha da Nuova York che dispacci dalla Spagna annuncian avere *quel governo* respinte le proposte americane. Mac Kinley sarebbe stato già martedì a cognizione della risposta negativa di Sagasta; ma voleva fare per mezzo di Woodford un ultimo tentativo. Su ciò che avverrà ora, le opinioni sono assai disparate. Si crede con certezza che gli Stati Uniti vogliano assolutamente l'indipendenza di Cuba; però una dichiarazione di guerra tra i due Stati non è tra le cose più probabili.

A Birmingham, ov'è la più grande produzione di macchine dell'Inghilterra, regna un'attività febbrile. I proprietari di fabbriche e costruttori navali del nord traggono profitto dagli avvenimenti di Oriente e di Occidente.

La Spagna avrebbe *conchiuso* con una ditta di Birmingham un contratto per la fornitura di 200 cannoni di grosso calibro.

Londra 1 — Comunicano da Madrid che Sagasta ha convocato, ieri, dopo il Consiglio della *Corona*, un Consiglio di ministri, al palazzo del ministero degli esteri. Il ministro delle Colonie, che aveva per primo abbandonato la conferenza, ritornò dopo breve tempo, recando la notizia che il *generale Blanco* gli aveva telegrafato di aver riportata sugli insorti una grande e decisiva vittoria, che dovrebbe avere per conseguenza la pacificazione della parte occidentale dell'isola di Cuba. Si *spera* che in seguito a questa vittoria molti insorti deporranno le armi, approfittando dell'indulto.

Londra 1 — Si annuncia da Madrid che il presidente dei ministri Sagasta ha consegnato ieri sera all'inviato americano la risposta in iscritto alle domande di Mac Kinley. La risposta, che è espressa in termini concilianti, ottenne l'approvazione della regina.

Madrid 1 — Sagasta, intervistato da un redattore di un giornale di Nuova York, dichiarò che la Spagna è pronta a concedere a Cuba la più larga autonomia. Se però gli Stati Uniti la spingessero alla guerra, essa accetterebbe la lotta senza timore.

Parigi 1 — A quanto annunciano da Madrid, a Valenza e Barcellona si proseguono attivamente gli armamenti. Parecchi battaglioni di linea e batterie hanno ricevuto l'ordine di recarsi nelle isole Canarie. Negli arsenali di Cadice e Cartagena si lavora febbrilmente.

Quasi tutti i giornali domandano una pronta soluzione della vertenza. Il *Globo*, i carlisti *Correo* e *Heraldo*, la *Correspondencia*, e perfino giornali repubblicani, respingono l'idea dell'armistizio a Cuba, dicendo che questo sarebbe una concessione agli insorti.

Madrid 1 — Lo spettacolo dato ier sera al Teatro Reale, per raccogliere fondi in prò dell'esercito, fu splendido; produsse un milione di lire, destinato all'aumento della flotta.

Intervennero la Regina Reggente, i ministri, l'aristocrazia e tremila spettatori. Vi furono evviva entusiastici in onore della Spagna, di Cuba, dell'esercito e della *marina*.

Il pubblico fece alla Reggente, a più riprese, ovazioni indescrivibili. Nessun incidente.

Sempre alla ricerca di Andrée

Altri particolari sulla spedizione del geografo di Stoccolma, J. Shandling.

Egli visiterà con la sua spedizione tutta la costa nord-est dell'Asia, immaginando che l'Andrée possa aver preso terra in quelle regioni. Lo Shandling è riuscito a guadagnare alla sua causa l'illustre Nordenskjöld. Se vi può essere un momento favorevole per una tale impresa — ha detto il Nordenskjöld all'ultima seduta della società antropologica di Stoccolma — è appunto questo. Il numero delle spedizioni scientifiche che s'invieranno in primavera o al principio dell'estate alla volta del Polo è notevolissimo: Peary e Sverdrup vanno in Groenlandia, Nathorst a Spitzbergen, Wellmann alla terra Francesco Giuseppe. Inoltre verranno armate più di quaranta baleniere inglesi e russe per visitare i dintorni della Nuova Semlja e i gruppi d'isole tra la baia di Hudson e quella di Baffin. A queste ricerche si congiungeranno quelle importantissime della spedizione Shandling.

Le ricerche sul continente siberiano sono di tanto più importanti, in quanto l'aiuto che possono avere gli aereonauti eventualmente discesi in quelle regioni, dagli impiegati russi, è ben piccolo.

Nordenskjöld disse: E' dovere della Svezia di fare tutto il possibile per avere notizia degli aereonauti. La spedizione *Shandling* sarà *organizzata* in modo da poter giungere nel più breve tempo possibile a Irkuts, recandovisi con la ferrovia transiberiana. Da Irkuts, proseguirà dapprima in linea retta per Jakusk, poi percorrerà, in tutta la sua lunghezza, la valle della Lena. Dipenderà dalle circostanze esterne se il viaggio dovrà proseguirsi fino al territorio delle isole neo-siberiane.

La spedizione spera di ottenere dagli indigeni qualche informazione su Andrée e al caso, di poter muovere in suo soccorso. Contemporaneamente si occuperà di osservazioni botaniche, che non pregiudicheranno però in nulla il vero suo scopo.

Le osservazioni scientifiche saranno fatte da un giovane scienziato, il dottor Nilsson di Lund.

La Società di Geografia di Parigi ha pure messo dei fondi a disposizione del *viaggiatore* svedese Shandling per una spedizione alla ricerca di Andrée.

Galleria sotto lo stretto di Gibilterra

Il *Génie Civil* reca un breve cenno *del progetto presentato dal signor* Berlier per una galleria sotto lo stretto di Gibilterra.

L'esame delle carte marine mostra che nella parte dello stretto in cui le due coste europea ed africana sono più vicine (14 chil.), si hanno profondità massime di 600 m., onde si renderebbero necessarie pendenze eccessive; alcuni chilometri più ad occidente si può stabilire un percorso sottomarino ove le massime profondità non superano 400 metri. Ivi si ha una distanza di 32 chilometri fra le due coste, ed aggiungendo 3 chilometri di galleria d'accesso, sulla costa spagnuola, e 6 sulla costa marocchina, sono in totale previsti per la galleria 41 chilometri, nei quali le massime pendenze non supererebbero il 25 per cento.

IL QUARANTAOTTO

OSOPPO - LA SUA RESISTENZA - LA SUA BANDIERA.

(*Continuazione, vedi n. 75, 76, 77 e 78*).

Il giorno 22 luglio, 28 soldati d'ogni arma del Forte, con a capo il sergente della seconda Compagnia Piccoli Giuseppe (avevano avuto questi il permesso di discendere dal Forte, ma non di allontanarsi dal tiro del cannone) vennero giù, si stesero in catena, marciarono un po' solleciti ed assaltarono senz'altro le sentinelle avanzate.

Queste, colte di sorpresa, credendosi assalite da un grosso corpo fuggirono. I nostri le inseguirono, ma dopo breve corsa, si trovarono in grave pericolo di cader prigionieri, perchè quasi circondati da due grosse *Compagnie nemiche* di oltre a 300 uomini. Il nemico intimava loro la resa; i nostri — dopo breve consiglio — decisero: « morire, ma non arrendersi ». Il tenente della *prima* Compagnia Paolo-Giacomo Zai, ch'era in mezzo, riordinata la catena, comandò la scarica di fucileria e poscia la carica alla bajonetta.

Il Piccoli andò innanzi per primo nella direzione dov'erano i più; gli altri lo seguirono, ed attaccarono con tanto vigore che le due Compagnie nemiche, che queste, di fronte alla rapida mossa ed all'energia dell'assalto, credendo che un grosso corpo fosse a sostegno dei 28, di corsa si ritirarono.

La mattina dell'1 agosto alle ore 7 e mezzo gli austriaci piazzato un mortajo a circa 1200 metri dal Forte cominciarono a bombardarlo. Le bombe però non arrivavano che alla spianata ed i difensori assistevano ridendo a quel fuoco d'artificio. Durava da due ore quello spettacolo, ed allo Zanini seccava che troppo a lungo si protraesse questa distrazione dei difensori, ed ordinava al luogotenente Gauthier ed al sottotenente Vatri di far tacere quel mortajo. Tre tiri del Vatri e due del Gauthier smontarono il mortajo e costrinsero alla fuga la fanteria che lo guardiava.

Colla Capitolazione di Milano, conosciuta sotto il nome di Armistizio Salasco gli austriaci dovevano rientrare anche nei possessi dello Stelvio, Rocca d'Anfo, Venezia ed Osoppo.

Appositi Ufficiali vennero incaricati dai due eserciti piemontese ed *austriaco* per le consegne relative. Per quella di Osoppo furono un capitano e un luogotenente del reggimento austriaco Hrabowsky ed un capitano del genio piemontese — il Brignone — più tardi generale. Questi, il 12 agosto, a 2 ore dopo mezzodì, in carrozza munita di bandiera bianca, si fermarono a circa mezzo chilometro dal Forte.

All'intimazione dell'*alt*, smontarono, si fecero precedere da un tamburo e spiegarono il perchè della troppo numerosa commissione.

Il Comandante del Forte Licurgo Zanini, *informato*, raccolse intorno a sè tutti gli ufficiali del presidio, attendendo gl'inviati.

Al loro ingresso tutti si alzarono.

Esposero gl'inviati al Comandante l'ordine che avevano di ricevere la resa del Forte in base alla capitolazione di Milano ed all'armistizio Salasco.

Gli ufficiali del presidio si guardarono l'un l'altro trattenendo a stento lo sdegno, resi muti da uno sguardo del Zanini, il quale con voce alta e sicura parola, e con quella solennità da vero Comandante superiore, alla intimazione rispose « che quantunque i difensori di Osoppo « sostenessero la bandiera italiana nel « nome di Re Carlo Alberto, pure il « Forte dipendeva dal Governo di Ve« nezia, e senza ordine di esso non a« vrebbe giammai acconsentito a conse« gnarlo. Essere Osoppo per la sua posi« zione geografica l'ultimo baluardo della « libertà italiana, ma voler essere il « primo nel sostenerla e morire per essa ».

Si narra inoltre avesse soggiunto: « I difensori di Osoppo furono i primi « che decisero l'annessione al Piemonte, « ma che furono impossibilitati, per l'im« mediato blocco, a mettere in atto e « compiere le pratiche relative, anche « per la grande lontananza che vi era « fra Osoppo e le truppe piemontesi.

Si narra ancora che questo parlare franco, deciso e solenne avesse fatto grande impressione non solo sull'animo del piemontese Brignone, (il quale anzi commosso strinse la *mano* al Zanini) ma anche su quello degli altri due ufficiali austriaci.

« Questi poi cercarono di persuadere « che anche Venezia aveva capitolato, « ed impegnarono la *loro parola d'o« nore* onde assicurare della verità del « fatto. Rinnovarono la garanzia di con« ferma del grado agli ufficiali.

« Fu ad essi risposto che se anche « tutta Italia avesse capitolato con l'Au« stria, il presidio di Osoppo sarebbe ivi « rimasto, fino all'estremo, a difendere « il vessillo della libertà e della indi« pendenza italiana ».

Gli ufficiali austriaci si ritirarono rispettosi, e raccontasi che Brignone guardasse più volte commosso la bandiera nazionale che sventolava sul *colle Napoleone*, meravigliato di tanta forza d'animo e di valore di quel pugno di soldati che portavano sui volti la traccia delle molte sofferenze, e nelle vesti le loro scarse risorse.

Il torvo Comandante del blocco, il maggiore Tomaselli, l'uomo degl'istinti feroci, tosto a conoscenza del rifiuto di resa dato dallo Zanini agli ufficiali sopraccennati, non pensò che ad una fiera vendetta. E la vendetta fu immediata.

Ordinò perquisizioni, ordì ricatti infami, incitò agl'incendi e saccheggi, e ad una quantità d'infamie verso le molte famiglie dei dintorni. Gli stessi ufficiali del battaglione Hrabowsky fecero sentire i loro lagni, dichiarando che furono inviati a far guerra ai nemici dell'Imperatore, ma non a portare

la desolazione, la rapina, il sangue e la morte a paesi innocenti.

I difensori di Osoppo non potevano più farsi illusione su ajuti di alcuno, almeno per il momento.

L'esercito piemontese in ritirata verso il Ticino, il Lombardo Veneto quasi tutto rioccupato dagli austriaci, il Forte bloccato completamente, da ogni parte, impossibili le provviste, misurati quindi i *mezzi di sussistenza*, privi di danari, scarsi di indumenti, deficienti di coperte mentre lassù la temperatura le rendeva necessarie; insomma si trovavano in una condizione difficilissima.

Venezia, che all'assemblea dell' 11 agosto aveva nominato dittatore il colonnello Cavedalis, era ancora per Osoppo una speranza; Venezia che sventolava la bandiera della liberazione, era ancora per Osoppo una promessa; il dittatore raccomandava i suoi figli di Osoppo ai cittadini di Venezia e le prometteva soccorso.

Ma, pur troppo, Venezia non poteva efficacemente soccorrere Osoppo; su Venezia si convergevano e si condensavano tutte le ire nemiche, ed il mondo intero doveva assistere per un anno a miracoli di eroismi, eroismi di soldati ed eroismi di popolazione, ed il mondo intero doveva rimanere atterrito della resistenza e della grandezza di Venezia immortale.

E ad Osoppo, come ai tempi della Lega di Cambrai, doveva sventolare per Venezia e con Venezia la bandiera della indipendenza; sulla sua Rocca — sola nella terraferma veneta — come nel 1514 — il grido della indipendenza doveva echeggiare col rombo del cannone contro la medesima tracotanza dello stesso nemico di 334 anni prima.

Ma quel grido e quel rombo non poteva accompagnare la voce potente di quell'anima grande, friulana, di Girolamo Savorgnano, del « *Conservatore della Patria* » sepolto lassù, sul bastione più alto della Rocca, allo scoperto, al cospetto del cielo.

Gli eroi però non mancarono. E come il Savorgnano aveva fatto da solo, così, soli, abbandonati, dovevano quei prodi illustrare un'altra volta la Rocca di Osoppo. E volendo unire ai ricordi dell'antica gloria dello Stato Veneziano col nome di Girolamo Savorgnano ad una recente e grandiosa gloria, pure italiana, stabilirono di festeggiare, colla più grande solennità possibile, l'onomastico di Napoleone I., il quale aveva voluto per esso rendere la fortezza baluardo inespugnabile contro i secolari nemici, e creato quell'esercito glorioso del primo Regno Italico, e nucleo e lievito più tardi degli organizzatori e combattenti contro la dominazione straniera.

I difensori della Rocca, pur stremati e privi di tutto, solennizzarono la data del 15 agosto, di fronte al nemico, con spari di artiglieria, con fuochi artificiali, con suoni della banda, ed inni in onore di Colui che nella guerra di Spagna ed in quella di Russia aveva fatto conoscere un' altra volta il valore delle armi italiane.

A questa apoteosi, tutta italiana, che l'ufficialità del presidio aveva organizzata, non poteva certo mancare il concorso del comandante in seconda del Forte, del patriota, dell'artista, del valoroso Leonardo Andervolti. Esso rispecchiando le condizioni nelle quali si trovavano i difensori, colla nota sua valentia, ideò, compose, e fuse una medaglia a ricordo di quella solennità.

Tale medaglia, della grandezza uguale a quella coniata nella circostanza dell'annessione di Osoppo al Piemonte (11 giugno) portava le seguenti inscrizioni:

In una faccia, nel *giro*,

350. ITALI. ABBANDONATI. DA. TUTTI. CONTRO. L'AUSTRIA.

con nel mezzo

IN. OSOPPO. FESTEGGIAVANO. IL. GRAN. NATALE. DEL. DIO. DELLA GUERRA.
15. AGOSTO. 1848.

Nell'altra faccia, nel giro

A. MAGGIOR. GLORIA. DI. NAPOLEONE. I°. UNIFICATORE. D'ITALIA. E. RE.

con nel mezzo

I. DIFENSORI. DELL'INDIPENDENZA. ITALIANA. DI. LORO. CORE. E. MISERIA. RICORDO.

e in fine nell'esergo

STARA'. LA. FRANCIA. LIBERA. SE LIBERA. L'ITALIA. NOSTRA.

Questa festa della guarnigione del Forte, aveva avuto una eco immensa ed attratta l'attenzione e risvegliato i ricordi patriottici in tutti i paesi all'intorno ed in vista del Forte di Osoppo, occupati dalle soldatesche austriache.

Ed il rinnegato italiano, maggiore Tomaselli, comandante delle truppe austriache assedianti, meditò subito altre vendette, in aggiunta alle precedenti infamie commesse su quelle povere popolazioni le quali avevano già avuto la sventura di provare le sue efferatezze.

(Continua) r. s.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 4 aprile — Azzano Decimo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 5 id. — Codroipo, Spilimbergo.

Mercoledì 6 id. — Latisana, Percotto.

Giovedì 7 id. — Gonars, Portogruaro, Sacile.

Venerdì 8 id. — Bertiolo, Cormons, Tarcento.

Sabato 9 id. — Cividale, Pordenone.

Collegio di Gemona - Tarcento.

Artegna, 2 aprile.

Dunque domani avremo qui una riunione di elettori influenti dei tre centri principali del Collegio; cioè di Gemona, *Tarcento* e *Tricesimo*.

Auguriamo che possano intendersi senza troppe difficoltà e fare una buona scelta, senza uscire dal Friuli, che, grazie a Dio, non difetta d'ingegni e di onestà.

Come naturalmente saprete anche voi, meglio di me, si vanno facendo e di sentendo alcuni nomi di possibili candidati; ma mi consta che, fra questi, uno certamente raccoglierebbe le maggiori simpatie e potrebbe prestarsi molto bene ad eliminare possibili divisioni e discordie fra le varie parti del *Collegio*.

Ma, per oggi, non credo conveniente farvi nè questo nome nè altri; e mi riservo di darvi maggiori notizie quando, *dopo la riunione di domani*, la situazione si sarà un po' meglio delineata.

Arrivederci dunque in breve.

E.

Al momento di andare in macchina veniamo informati che ieri a Tricesimo, in una riunione di elettori, sarebbe stata proclamata la candidatura del notaio dott. cav. Antonio Celotti.

PER UNA STRADA.

Cavallico, 1 aprile.

Ancora nell'agosto 1896 l'egregio sig. Giuseppe Cainero di qui, già nostro benemerito consigliere comunale, produceva alla r. Prefettura un ricorso, coperto da più che 60 firme, affinchè fosse data finalmente esecuzione ad una deliberazione consigliare presa già nel 1894 per la sistemazione della strada campestre che unisce più direttamente questo paese col vicino grosso borgo di Feletto.

Vi si descrivevano specificatamente le pessime condizioni della strada, la sua grandissima importanza pel commercio e pel transito, e l'urgenza assoluta di sistemarla per riparare ai numerosi e gravissimi danni che di continuo e da ogni parte si lamentavano, e di cui si adducevano prove irrefragabili.

La r. Prefettura trasmise tosto il ricorso alla nostra Giunta comunale per le sue osservazioni in merito; e questa rispose — sapete che cosa? — che tale strada era semplicemente vicinale, e che perciò nessun importante provvedimento essa poteva prendere al riguardo! Ma, e la deliberazione consigliare del 1894?

La r. Prefettura invitò allora la nostra Giunta a convocare gli utenti di quella strada per deliberare sulla sistemazione della medesima. E la Giunta, lieta di potere, in sua credenza, cavarsela con così poco, invitò a sua volta il signor Cainero, primo firmatario del ricorso, a fornire al Municipio l'elenco *degli utenti* della strada stessa, *con ciò* riferendosi ai *frontisti*, che sono pochissimi, essendo la strada lunga appena mezzo chilometro, e le proprietà laterali essendo riunite in *quattro* o cinque mani soltanto: si noti ancora che i coltivatori di quei terreni sono nella maggior parte coloni del Sindaco.

Questo invito era ben più una burletta che altro; infatti, perchè esistono in Municipio le mappe censuarie e le matricole dei proprietari?

Ora, chi non comprende che il convocare il Sindaco e i suoi coloni, nonchè quegli altri tre o quattro frontisti, per deliberare sopra un oggetto stato sempre osteggiato dall'amministrazione comunale *col rimandarlo alle calende greche*, era lo stesso che esporsi ad un solenne fiasco? Mentre d'altro canto se si fossero convocati tutti i comunisti, che abitualmente devono transitarvi e che vi hanno perciò interesse e diritto, il Sindaco avrebbe indubbiamente opposta la nullità della convocazione fatta.

Ciò ben comprese il signor Cainero, il quale, giustamente sdegnato, non volle prestarsi alla farsa; e l'esperienza avrà ammaestrato la popolazione in generale e gli elettori in particolare, che, se non si cambiano i suonatori, la musica sarà sempre la stessa.

Ma intanto le condizioni della strada, profondamente incassata, e non più larga di 2 metri, peggiorano sempre più; i lagni crescono continuamente; e non ci sono che gli occhi dei nostri amministratori a non vedere, non ci sono che le loro orecchie a non sentire. Ah, ci vuole un *bel fegato!* Ma già essi non hanno bisogno di passare attraverso a quell'orrida pozzanghera!

Non ci resta quindi che raccomandarci alla r. Prefettura perchè *si ricordi di noi*.

A.

Quella benedetta lingua! Comello Silvio da Povoletto, soldato *nell' 11° reggimento fanteria*, trovandosi aggregato al Distretto militare di Roma, la sera del 20 gennaio scorso in una camerata della caserma delle Filippine, non avendogli il caporale Petrini Luigi voluto dare una razione di pane che pretendeva essere a lui dovuta, e, punito di consegna, gli rivolgeva le parole:

— A me consegnato? Imparerai a conoscermi, vigliacco, schifoso!

Fu condannato l'altro giorno a *un anno di carcere militare*.

Minaccie. Venne denunziato certo Laurentig Antonio da Montefosca, il quale, essendo stato redarguito da certo Cenoig, per essere passato nel suo fondo con un carro di legna, lo minacciò a mano armata di mannaia, rincorrendolo, e si dovette al pronto accorrere di alcuni paesani, che gli tolsero la scure, se fu evitato un delitto.

Sentenza riformata. De Marchi Luigi, Fasso Antonio, Della Negra Luigi, Della Negra Sebastiano, De Marchi Giuseppe e Zanuttini Luigi, tutti di Mortegliano (Udine) erano appellanti da sentenza del Tribunale di Udine, che per furto qualificato li condannò alla reclusione il primo per mesi 6 e giorni otto; il secondo a mesi 6 e giorni sedici; il terzo a mesi 6 e giorni cinque: gli altri tre a giorni 20 cadauno.

La Corte d'Appello riparò la sentenza, e dichiarò *colpevoli* però Della Negra Luigi di furto semplice, e lo condannò ad un mese di reclusione; De Marchi Luigi e Fasso Antonio di ricettazione e li condannò: De Marchi a giorni 15 e lire 10 di multa, Fasso Antonio a lire 10 pure di multa e giorni tre di reclusione. Della Negra Sebastiano, De Marchi Giuseppe, Zanuttini Luigi di ricettazione; e dichiarò non luogo a procedimento in confronto loro per aver agito senza discernimento.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'on. Chiaradia, secondo un telegramma da Roma, sarebbe *in pectore* del ministro Luzzatti come Direttore generale delle Poste, in sostituzione dei tre Ispettori generali, che si vorrebbero abolire.

Per la rinnovazione dei Consigli comunali. Telegrafano da Roma che il Ministero dell'interno aveva posto alla sezione terza del Consiglio di Stato il quesito se i Consigli comunali debbono essere rinnovati ad epoca fissa o a periodi di tre anni dalla elezione generale, in qualunque tempo sia avvenuta. Il Consiglio di Stato diede parere favorevole alla seconda proposta.

Il ministro emanerà una circolare ai Prefetti, nella quale si stabilirà che ove per alcuni Consigli comunali disciolti dopo le ultime elezioni generali fosse già stato fatto il sorteggio, i Consigli stessi continueranno a funzionare; e il sorteggio già fatto avrà effetto all'epoca in cui dovrà farsi la rinnovazione parziale.

Il tempo. Siamo sempre al regime della pioggia e dello scirocco, che ci avvolge *come in* un *umido lenzuolo*. Purtroppo Chiozio la indovina; e chissà quando potremo riasciugarci al sole tepente della primavera!

Il «direttissimo» Venezia-Trieste. Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia* che col 1 maggio si attiverà il «direttissimo» Venezia-Trieste, per Portogruaro-San Giorgio Cervignano.

Per gli espositori a Torino. Essendosi verificato il caso che taluni espositori, ammessi all'Esposizione, non ricevettero, a causa di disguido postale, le rispettive lettere d'ammissione, ed i documenti per la spedizione degli oggetti, si pregano gli espositori che fossero ancora in attesa della lettera di ammissione, di volerla richiedere al Comitato Esecutivo in Torino (via Principe Amedeo, 9).

Pei possessori di cambiali. La Cassazione di Torino, contrariamente a quella di Roma, ha giudicato che anche quando il possessore di una cambiale domiciliata sia di domiciliatario stesso divenuto giratario dell'effetto, occorre levare il protesto alla scadenza per conservare l'azione cambiaria contro l'avallante dell'emittente.

Ci pare un po' forte, ma a buon conto per prudenza sarà meglio fare così.

Sempre il Quarantaotto. Il pubblico scaltissimo, e, dato il pessimo tempo, anche numeroso, salutò ieri sera con un applauso di simpatia il professore Occioni-Bonaffons, che tenne nel Palazzo degli Studi l'annunciata conferenza: « I volontari veneti ».

In questo nostro presente, così piccino, sono dolci evocazioni i grandi ricordi patri, le figure eroiche ed i nobili esempi di virtù cittadina.

Il conferenziere, accennate le condizioni generali dell'Italia nel 48, venne alle condizioni speciali del Lombardo Veneto.

Parlò prima, in generale, delle legioni dei volontari veneti, senz'armi, modestamente vestiti, ma palpitanti di sacro entusiasmo; legioni di varie specie e di diversi nomi: guardie civiche, nazionali, artiglieri, cacciatori, crociati. Si diffuse sui meriti delle tre legioni principali: « Artiglieri, Bandiera e Moro », « Cacciatori del Sile » e « Legione Friulana », e ne narrò le gesta gloriose, le vittorie riportate, le sconfitte patite, e queste per difetto d'aiuto dell'esercito piemontese e in causa della poca disciplina militare.

Disse della diffidenza nei capi, del disordine e delle discordie che seguirono l'enciclica di Pio IX, che il conferenziere scusa, con fine ironia, dicendo che « non s'era ancora dichiarato infallibile ». Descrisse minutamente la marcia di Nugent dall'Isonzo al Tagliamento, per ricongiungersi all'esercito di Radezki; la capitolazione di Udine che si lasciò prendere come « una scatola di zolfanelli »; la caduta poco decorosa di Palmanova, così severamente giudicata dalla moglie del Modena, nel suo diario; l'eroica e lunga resistenza opposta dal Forte di Osoppo, la cui bandiera, onorata dal nemico, non fu ancora creduta degna d'una medaglia dal governo italiano.

Fa uno splendido quadro della difesa di Vicenza, e dice poche, ma eloquenti parole, per Cialdini e d'Azeglio, che combatterono per noi e con noi. Dopo un rapido cenno della difesa di Venezia, viene al forte ed eroico Cadore, che, tutto, come un solo uomo, sotto la direzione del Calvi, mente e braccio dell'impresa, fece miracoli di eroismo.

Del Calvi, il conferenziere espose brevemente la vita e l'accompagnò fino al patibolo.

L'egregio professore concluse: Quello che prima l'entusiasmo non potè fare da solo, fece poi, congiunto all'abnegazione ed alla disciplina. *Cinzia.*

E ancora il Quarantaotto. La prossima conferenza nella sala del Palazzo degli Studi sarà tenuta la sera di lunedì 4 corr. dal prof. Giovanni Del Puppo, sul tema: *Martiri ed eroi*.

In questa conferenza sarà predominante la nota del sentimento, elevata maggiormente dalla forma artistica, colorita, vibrante, dell'esposizione: il nome dell'egregio conferenziere ce ne assicura.

Per lunedì sera l'Associazione dei Commercianti e Industriali sta allestendo un trattenimento musicale. Sarà certo una bella serata.

Per gli assicuratori e assicurati. La Corte d'Appello di Firenze, come già la Cassazione di Torino, ha giudicato che se in un'assicurazione sulla vita la persona del beneficiario dell'assicurazione sia indicato soltanto coll'espressione *eredi legittimi* e la polizza sia *mista*, il capitale *è parte del patrimonio dell'assicurato*: quindi gli eredi legittimi la acquistano per *diritto ereditario*, non per diritto proprio, e i creditori quindi del defunto possono sequestrarla.

L'allegro servizio postale. A proposito di quanto è detto nell'articolo in prima pagina sul servizio postale, eccone una *fresca fresca* che troviamo nella *Gazzetta di Treviso* giuntaci questa mattina:

« Da un amico — scrive la *Gazzetta* — riceviamo dei lagni pel ritardo nella recapitazione delle lettere, ciò che dà motivo a degli incagli non indifferenti ne' suoi affari.

L'ultimo caso avvenutogli è recente: una cartolina postale messa nella buca speciale della linea di Udine alle 10 di sera del 28, è giunta ad Udine il 30 ad ore 4 pom.

Due giorni e due notti per fare 100 chilometri! Altro che le antiche messaggerie! »

Il numero unico, stampato per le Feste d'Osoppo, trovasi in vendita presso l'Emporio giornali di Achille Moretti.

Teatro Sociale. Per questa sera — penultima rappresentazione del *Faust* — è annunciata la serata d'onore della signorina Salomea Krusceniska.

Il pubblico coglierà certamente questa occasione per rinnovare alla elettissima artista le dimostrazioni di viva simpatia che le ha giustamente tributate durante tutta la stagione, ci abbia essa fatto gustare il bel canto ed ammirare *le grazie della persona nelle vesti di Elsa* o in quelle di *Margherita*. Alla gentile Kruscenizka vada dunque questa sera il plauso più cordiale, e il saluto — che vorrebbe essere un *arrivederci* — degli udinesi.

— Domani a sera ultima della stagione, col *Faust*.

Teatro Minerva. Martedì 5 e mercoledì 6 aprile corr., la « Compagnia Alemanna di Operette » diretta dal m. Enrico Zeller, darà due sole rappresentazioni in questo teatro, colle seguenti Operette: *Il Minatore* del maestro Carlo Zeller, e *La Modella*, ultimo lavoro del maestro Suppè, nuovissima per Udine.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 3 aprile in piazza V. E. dalle ore 16 alle 17 e mezza:

1. Marcia « Il trionfo » — Pozzi
2. Mazurka « Hollandaise » — Fanchiotti
3. Coro rataplan e danza boëma « Gli Ugonotti » — Meyerbeer
4. Waltzer « Gioventù dorata » — Waldteufel
5. Coro, ballata e finale 2° « Francesca da Rimini » — Cagnoni
6. Polka « Carolina » — Robella.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **maggio 1896,** rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67 a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio, e riportato nei n. 6 e 9 del periodico « *L'amico del contadino* ».

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 ½ pom.

Tribunale penale.

Il processo di ieri.

Clamorosi incidenti.

Ieri si svolse la causa penale in confronto di Zoratti Antonio, difeso dall'avv. Levi; Zoratti Francesco, difeso dall'avv. Driussi; Crivellini Antonio, difeso dall'avv. Franceschinis; De Festina Giov. Batt., difeso dagli avv. Andrea Della Schiava e Tavasani; imputati i tre primi di furto e il quarto di ricettazione.

Presiedeva il giudice Zanutta; giudici Delli Zotti e Goggioli; P. M. Tedeschi.

La sala delle udienze penali era affollatissima.

Si procede all'interrogatorio degli imputati pel furto dei braccialetti a danno del signor Borghese, e quindi pel furto di undici vasi di petrolio a danno del signor Luigi De Gleria.

Crivellini Antonio, nega di aver rubato i braccialetti, ma dice di averli invece trovati e poscia venduti a Merluzzi di Chiavris.

Zoratti Antonio altro non fece che intromettersi per far stimare quegli oggetti da De Festina.

De Festina li stimò, punto sapendo che fossero di provenienza furtiva.

Il danneggiato Borghese altro non depone se non che un giorno ebbe a riscontrare la mancanza di quei braccialetti.

La teste Stefanutti depone che il Crivellini le aveva proposto l'acquisto di braccialetti, e Merluzzi nega d'averne fatto l'acquisto.

Zoratti Antonio — circa al furto del petrolio — dice che assieme al fratello ed a Crivellini commisero il furto. Indica come autore principale il Crivellini, che praticò il foro nella parete del magazzino De Gleria e poi entrò a prendere i vasi. Egli li riceveva al di fuori ed il fratello Francesco faceva la guardia poco lungi.

Zoratti Francesco depone egualmente.

Crivellini Antonio dice invece che i Zoratti entrarono nel magazzino mentre egli era rimasto fuori.

Tutti tre poi affermano che, dopo commesso il furto, vennero in città, andarono a casa di De Festina a farsi dare la chiave della sua bottega e poscia si recarono in Mercatovecchio verso le 3, e, trovato il vetturale Pelizzoni, lo invitarono ad andare con loro. Questi annuì, ed essi, saliti nella vettura, andarono a prendere il petrolio, che, caricato sulla carrozza, fu trasportato nella bottega di De Festina. Al vetturale diedero 10 lire.

De Festina dice che nulla sa del furto e che consegnò la chiave della bottega

credendo che dovesse trattarsi di un convegno amoroso. (Figaro!)

Nell'udienza pomeridiana durante l'esame dei testimoni, quando viene la volta del vetturale Pelizzoni Pietro, il quale dice che, dopo aver trasportato il petrolio, e' avute per ciò 10 lire, andò a denunciare la cosa ai carabinieri, l'imputato Antonio Zoratti lo apostrofa colle parole: «Spia! confidente!» (Applausi di una parte del pubblico, e relativa ammonizione del presidente).

Il P. M. domanda si proceda immediatamente contro il Zoratti per oltraggi ad un teste.

L'avv. Levi dice che il Pelizzoni ha fatto realmente la spia e che se il rappresentante della legge intende di procedere per questa espressione contro l'imputato, può procedere anche contro il difensore.

Allora il P. M., scattando, si volge al banco della difesa ed esclama: «Voi avete la toga che vi salva!»

Questa malaugurata espressione determina una pronta reazione al banco della difesa, e l'avv. Levi ripicchia: «Sono chiassate del P. M.!»

Ne nasce un vivo battibecco, ed il presidente, dopo inutili richiami, sospende l'udienza.

Dopo un quarto d'ora si riprende l'udienza e l'avv. Franceschinis dichiara di respingere l'insinuazione del P. M.

L'avv. Drinsel dichiara di non aver raccolto «una così volgare ingiuria».

Così a un dipresso si esprimono gli altri avvocati della difesa.

Il P. M. si scusa dicendo di aver rivolto le sue parole al solo difensore di Zoratti Antonio, perchè nella sua qualità, anche confermando l'ingiuria contro il teste, non poteva seguire la sorte dell'imputato.

L'avv. Levi gli risponde vibratamente e fa raccogliere a verbale la sua risposta.

Chiuso finalmente lo spiacevole incidente, e sospeso il dibattimento principale, si procede alla testa contro Zoratti Antonio, per oltraggio.

Si esaminano quattro testi, dopo di che il P. M. chiede la condanna dello Zoratti a cinque mesi di reclusione.

L'avv. Levi svolge una brillante difesa sostenendo che il Zoratti, per aver rivolto la parola «spia» mentre si difendeva, contro un testimonio che di quella parola è meritevole, non può essere incorso in responsabilità penali.

Il Tribunale però condanna Zoratti Antonio per oltraggio ad un testimonio, a 35 giorni di reclusione.

Dopo di che si sospende l'udienza essendo le 7 pom.

All'Ospedale venne levato, alla giovinetta Franzolini Carmela, un ago che accidentalmente s'era infisso nel terzo spazio intercostale destro. Guarirà entro dieci giorni. Venne pure levato un ago che accidentalmente s'era infisso alla punta del piede destro, a Gregoris Giovanni d'anni 16 da Nogaredo di Prato. Guarirà in dieci giorni. Venne infine *medicato* Pecoraro Angelo fu Giovanni d'anni 50, da *Cussignacco*, per distorsione accidentale del polso sinistro, guaribile in 10 giorni.

Birraria trattoria alle «Tre Torri» con Bigliardo ed alloggio. Giovedì 24 marzo u. s. venne riaperto quest'antico esercizio del tutto restaurato, fornito di scelti vini ed ottima cucina a modicissimi prezzi. L'assuntore si lusinga di vedersi onorato da numerosa clientela.

Antonio Zanini.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Cavour al n. 3.

D'affittare in Planis talune case operaie di proprietà dell'Ospizio degli Esposti. Per informazioni e trattative rivolgersi alla Segreteria della Deputazione provinciale durante l'orario d'Ufficio.

D'affittare in casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonchè uno studio per pittore o fotografo.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 78, del 30 marzo 1898 contiene:

Nel giorno 6 maggio 1898 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto degli stabili, sul dato di lire 1185, in odio di Grendis Antonio e Zanussi Amalia, coniugi di S. Quirino.

— L'eredità lasciata da Cesarato Giuseppe q. Osvaldo, morto a Vivaro nel 16 ottobre 1897, fu accettata da Cesarato Bernardino fu G. B. per sè e figli minori.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 marzo 1898

XIV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8537) (Soci 1613)		L. 213,1?6.—
Riserva . . . . . . L. 86,472.54		
» per infortuni » 1,201.11		
» Oscillazioni valori 1,6?.97		» 89,284.62
		L. 302,459.62

Attivo.

Cassa		L. 22,902.44
Portafoglio		» 1,586,388.86
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 13,883.—
Conti Correnti garantiti		» 53,190.84
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 117,168.17
Debitori e creditori diversi . . .		» 41,164.—
Banche e Ditte corrispondenti .		» 33,045.54
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 18,131.28
Effetti per l'incasso.		» 1,343.75
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 144,679.35	
Depositi a cauzione impiegati . . .	» 20,000.—	
Depositi liberi e volontari	» 23,120.—	» 187,799.35
Imposte e tasse . L.	1,539.48	
Interessi passivi . »	15,723.79	
Spese d'ordinaria amministraz. . . »	4,035.78	» 21,299.05
		L. 2,132,286.28

Passivo

Capitale sociale	L. 213,176.—	
Fondo di riserva	» 86,478.54	
Fondo per eventuali infortuni.	» 1,201.11	
Fondo oscill. val.	» 1,610.97	L. 302,459.62
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,480,236.55
Banche e Ditte corrispondenti .		» 165,797.—
Debitori e creditori diversi. . .		» 105.09
Dividendi		» 9,410.10
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 144,679.35	
Depositi a cauzione impiegati . .	» 20,000.—	
Depositi liberi e volontari . . .	» 23,120.—	» 187,799.35
Utili corrente esercizio e risconto 1898		» 36,476.58
		L. 2,132,286.28

Udine, 31 marzo 1898.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco — *Gonnari rag. Giovanni*
Il Direttore — *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 25.— cadauna. — Sconta *cambiali* a due firme fino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 ½ e 6 per cento *senza provvigione*. — Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 ¼ e 5 ½ per cento. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *chèques* al 3 ½ per cento, netto di ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 ½ per cento, netto di ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto di ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 4 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	I ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	746.8	741.6	737.0	737.8
Umido relativo	87	92	87	89
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	14.0	22.0	32.0	9.0
Vento (direzione	—	SE	SE	SE
Vento (velocità km.	—	2	3	1
Term. centigr.	9.6	10.0	9.9	

Temperatura { massima 11.0 / minima 9.0
Temperatura minima all'aperto 6.6

Tempo probabile:

Venti deboli intorno levante. Cielo nuvoloso con pioggie.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Congresso di velocipedisti.

Il giorno 25 marzo u. s. si è tenuto a Vienna il primo Congresso generale dei velocipedisti dell'Austria, al quale intervennero duemila persone. Si notò la presenza di molte signore. Dalle società delle provincie giunsero molti dispacci e lettere di adesione.

Fra le varie risoluzioni votate, è notevole quella chiedente che venga riformato il regolamento delle ferrovie, affinchè queste in avvenire assumano la garanzia delle macchine trasportate col loro mezzo.

Un'altra risoluzione chiede che le strade vengano tenute in modo migliore; e una terza si pronuncia contro la tassa sui velocipedi.

Infine fu espresso il desiderio che venga emanato un regolamento generale per i velocipedisti, valevole per tutta la monarchia.

Il deputato Heeger promise di adoperarsi alla Camera in favore delle risoluzioni votate dal Congresso.

Il capo operaio Schuhmayer dichiarò, a nome del partito operaio, di aderire a tutto quello che fu deliberato dal Congresso.

Per finire.

Lo sport del pugilato.

Gli avversari si scaraventano pugni così terribili che la faccia di uno di essi, a un pugno di risposta dell'altro, sanguina.

Il giudice del pugilato, che ha notato una irregolarità nel modo col quale quel pugno è stato dato, si avvicina al ferito e gli dice:

— State tranquillo, amico mio, io dichiaro che il colpo è nullo!

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il viaggio di Sicilia

Roma 2 — Secondo notizie che ritengo attendibili, il Re farebbe il suo viaggio in Sicilia e Sardegna durante il mese di settembre.

Il progetto sulle assicurazioni.

Roma 2 — L'on. Cocco-Ortu ha avuto una lunga conferenza coll'on. Luzzatti relativamente al noto progetto sulle Società di assicurazione, che il ministro d'agricoltura sta studiando.

Le Opere Pie.

Roma 2 — L'on. Zanardelli ha espresso l'intenzione di sottoporre a nuovi studi la questione delle Opere Pie in Italia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 marzo.

Sebbene la ricerca si sia un poco allargata in questi ultimi giorni, gli affari giornalieri in seta non hanno assunto sinora che un'importanza relativa, perchè i compratori si mostrano tutt'altro che correnti ed anche hanno di fronte molti detentori che preferiscono di aspettare.

Pare sia giunto oggi qualche ordine di greggie per l'America, ciò che potrebbe migliorare il movimento attuale e rinfrancare i corsi, essendo quelle greggie scarse.

Le vendite degli organzini sono sempre poche e di poca importanza; esistono dei bisogni, specie nella parte tonda, ma la difficoltà racchiudesi nel prezzo.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 2 aprile 1898

	apr. 1	apr. 2
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98 80	98.90
» fine mese dic	98 95	99.05
Detta 4 ½ ex coupons »	109 15	108.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	330.—	330.—
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499 —	499.—
» » » 4 ½	510.—	510.—
» 5 ½ Banco di Napoli	449.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	815 —	790.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	185.—	185 —
» Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350 —
» Veneto.	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine . . .	70 —	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	714 —	719 —
» » Mediterr. ex coup.	514 —	514.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105 95	105.85
Germania . . . . »	130.60	130.60
Londra . . . . »	26 81	26.81
Austria Banconote . . . »	221.½	221.½
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni . . . . »	21.12	21.12
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.60	93 80

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.85.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

«Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti!».
Dott. Gambini - Roma.

A garanzia d'originalità esigete fac simile e palma.

ACQUA NATURALE PURGATIVA

LA PALMA

originale della sorgente di

LOSER JANOS

BUDAÖRS - BUDAPEST.

Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa.

Prof. Lombroso, Torino. Blandamente e senza alcun inconveniente purgativa, utile anche nelle affezioni del fegato e degl'intestini.

Prof. Baccelli, Roma. Presa volontieri, produce l'effetto desiderato senza disturbi e senza lasciare susseguente stitichezza.

Prof. Saglione, Roma. Efficacissima, purgante facile, blando, preferito poichè meno disgustoso al palato.

P.r Massalongo, Verona. Una volta prescritta non vi si può più rinunciare ogni qualvolta occorra usare un purgante sicuro e scevro da inconvenienti.

Copie di molte altre approvazioni a richiesta gratis.

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali.

OTTOMILA PREMI

per l'importo di

DUE MILIONI di lire

Tutti in contanti senza alcuna ritenuta

Sono assegnati alle **OTTOMILA** Centinaia di biglietti che compongono la Lotteria di Torino

Ad ogni Centinaio di biglietti è garantito un premio di L. 200,000 — oppure 100,000 — 50,000 — 25,000 — 15,000 — 10,000 — 5,000 — 1,250 — 1,000 — 500 e **al minimo L. 125.**

L'esatto pagamento dei premi è garantito da buoni del tesoro.

Le probabilità di vincita sono di molto aumentate in virtù del piano nuovo e semplicissimo ideato dai F.lli Casareto di Fsco e approvato da S. E. il Ministro delle Finanze.

L'estrazione verrà eseguita in Torino. La data irrevocabile verrà annunciata nel prossimo mese.

Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno **L. 5.**

Prezzo del quinto di biglietto **lire una.**

Alle richieste di quinti di biglietto si raccomanda di unire centesimi 15 per le spese d'invio.

Scrivere ben chiaro il *nome, cognome* e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione:

I biglietti si vendono:

in **Torino** presso il Comitato Esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lotteria).

in **Genova** presso la Banca *Fratelli Casareto* di Francesco, via Carlo Felice, n. 10.

In **Udine** presso il sig. GIUSEPPE CONTI cambio valute, LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele, e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero *delle Poste e dei Telegrafi.*

La ditta Pittana e Springolo

UDINE - Via Paolo Canciani, 15 - UDINE

volendo liquidare una vistosa partita di stoffe ed articoli affini li mette in vendita a prezzi ridottissimi.

Quelle persone e famiglie che non badano alle esigenze della moda, possono acquistare delle merci di ottima riescita con evidente risparmio nella spesa.

La vendita è incominciata il giorno 19 febbraio 1898 nei due Negozi di Via Paolo Canciani N. 15.

R. Osservatorio Bacologico

di Fagagna

SEME BACHI

I° incrocio giallo bianco giapponese.
I° incrocio giallo bianco Corea.
Giallo nostrano e poligiallo.

Confezione esclusivamente cellulare.
Condizioni vantaggiose.

Per ordinazioni rivolgersi in **Fagagna** al direttore signor **Pasquale Burelli** geometra-agronomo.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetincich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

L'OBBLIGO DI ASSICURARE gli **OPERAI** contro gli **INFORTUNI DEL LAVORO** è divenuto **LEGGE DELLO STATO.**

Queste assicurazioni vengono assunte a prezzi moderati e con

Partecipazione agli utili

DALLA

Società Anonima ITALIANA di assicurazione contro gli infortuni istituita dalle Assicurazioni Generali di Venezia

Sede MILANO, Via Bassano Porrone, 8

Capitale sociale L. 5,000,000
Versato L. 2,000,000

Assicurazioni individuali per persone di qualunque professione.

Rappresentata in **Udine** dagli agenti principali delle Assicurazioni Generali **fratelli Giuseppe ed Emilio Girardini** via della Posta.

Sementi da prato

La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagna, Trifoglio-Loietta tutto seme delle campagne friulane.

Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza.

Regina Quargnolo
Udine - Via dei Teatri, 17.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **«La salutare».** **DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO** a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — **DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI** in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto, **INCOMPARABILE e SALUTARE** al non sempre innocuo solfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini *progrediscono e si perfezionano*. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Questo liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non sostenute da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi, Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza, e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie ordinarie, lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.20	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.10	8.56	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.6

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 13.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 10.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.31

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.38 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.49	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.26
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME-VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta:** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, *franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena, Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Glablovitz; **Fiume,** G. Pradami, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Prate, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »,** Via della Prefettura N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una *tintura,* possiede la *facoltà di ridonare* mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere *il colore che si desidera: biondo,* castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »** a *lire* **3** alla bottiglia di grande formato.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciarte cierie — di cimiterie,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d'**Amaro gior**e (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dîs — se nol varis
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi **70** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il *« FRIULI »,* Udine Via della Prefettura num. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati, restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio, con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50.

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.